

Atto Camera

Risoluzione in Commissione 7-00872 presentata da IVANO MIGLIOLI  
giovedì 24 maggio 2012, seduta n.638  
La XI Commissione,

premessi che:

il grave sisma che ha colpito nelle prime ore della giornata di domenica 20 maggio 2012 i territori dell'area nord-est della penisola italiana, causando il decesso di sette persone, di cui quattro lavoratori deceduti per il crollo degli impianti industriali in cui erano all'opera, ha avuto forte intensità che secondo i dati registrati dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, hanno raggiunto magnitudo 5,9 con una profondità di circa 6 chilometri per la scossa delle ore 4,04, interessando i comuni nelle province di Modena e Ferrara e, in misura minore, di Bologna e Mantova, con epicentro localizzato tra i comuni di Finale Emilia e San Felice sul Panaro, in provincia di Modena, e Sermide, in provincia di Mantova;

la scossa principale, seguita da numerose repliche, la più forte delle quali è stata registrata alle ore 15,18 con magnitudo 5,1 sempre nella giornata di domenica e una di magnitudo 4,1 nella sera di lunedì, ha provocato un limitato numero di vittime, raffrontato con altri eventi sismici di analoga intensità, ha arrecato ingentissimi danni materiali sul patrimonio abitativo e storico-culturale delle aree interessate dal sisma e ha prodotto gravissime conseguenze sugli impianti del vasto e diffuso sistema industriale e artigianale dei territori interessati dal sisma;

secondo le prime stime di fonte sindacale, che sembrano ampiamente confermate dai primi riscontri effettuati dalle organizzazioni imprenditoriali delle suddette province, ci sono circa 13.000 lavoratori che non hanno potuto riprendere il lavoro, a causa del crollo, delle lesioni e delle necessarie verifiche sull'agibilità di numerose strutture industriali, nonché per il danneggiamento di macchinari, attrezzature e scorte di un complesso produttivo che ha le sue punte di eccellenza in particolare nei settori della ceramica, della meccanica, della bio-medicina e nell'agroalimentare;

a fronte della gravità dell'accaduto, si registra un positivo clima di responsabile collaborazione tra le maestranze, gli imprenditori e le amministrazioni locali colpite dal sisma per il più sollecito ripristino delle condizioni di sicurezza necessarie per il riavvio delle attività produttive e la ripresa economico-sociale dell'area;

unitamente alle organizzazioni imprenditoriali e alle organizzazioni sindacali, la regione Emilia-Romagna e le amministrazioni locali interessate sollecitano l'adozione di misure urgenti per il sostegno del reddito dei lavoratori delle imprese danneggiate dal sisma e per la gestione di situazioni di crisi conseguenti alla suddetta calamità,  
impegna il Governo

ad adottare ogni misura utile volta ad assicurare una procedura sollecita per il riconoscimento della cassa integrazione ordinaria e straordinaria e, d'intesa con la regione Emilia-Romagna, della cassa integrazione in deroga, mettendo a disposizione le necessarie risorse finanziarie, per tutte le maestranze delle imprese danneggiate dal sisma del 20 e 21 maggio.

(7-00872)

«Miglioli, Santagata, Moffa, Cazzola, Damiano, Antonino Foti, Muro, Poli, Paladini, Bellanova, Berretta, Mosca, Codurelli, Rampi, Bobba, Lenzi, Schirru, Boccuzzi, Mattesini, Ghizzoni, Gatti, Gnechi, Madia».